

La Vera Guida, la Vera Via



“Sappi che non solo Dio è Dio, ma che il sé è una porzione di quell’Unione.” (900-181)

Questo è per noi un nuovo livello di comprensione. Siamo una porzione dell’Unione infinita, universale che è Dio. Di solito pensiamo a Dio come ad un essere separato da noi che vive in questa realtà distante, separata a cui preghiamo per ottenere aiuto. Ma Cayce sta dicendo che possiamo raggiungere un livello di comprensione in cui sappiamo che noi, proprio qui ed ora, siamo una porzione di Dio – all’interno di Dio – e Dio è consapevole di noi.

Cayce rivolge queste parole a **tutte** le anime.

“Tutte le anime provengono dall’Uno, perché tutte le anime furono create nell’Uno.” (1770-2)

Come ci rendiamo conto della nostra parte nell’essere infinito di Dio? Secondo Cayce, ci sono solo due modi. Rivelerò questo in una lettura per un giovane di ventinove anni (311) che stava cercando consigli. Durante la lettura, arrivò un’entità attraverso Cayce. Era stato un fratello di 311 nei tempi antichi, che ora era diventato un essere illuminato nel cielo. Il sig.311 fu molto impressionato e domandò se poteva tornare per ricevere altri consigli da questa entità. La risposta dell’entità rivelò la nostra situazione.

D: “Posso chiamare questa entità per ottenere aiuto a consigli nel futuro?”

R: “Questo, fratello mio, è chiedere molto, perfino da me, tuo stesso fratello nella carne, nello spirito e nella mente. Può spesso diventare un ostacolo per il tuo stesso sé, poiché, come si vede, nessuno avvicina il Trono o la Soglia della Coscienza Universale senza lo scopo di elevare il sé a quella coscienza o di farci scendere al loro ideale.” (311-5)

Questa entità che viveva nella Coscienza Universale e che amava il sig. 311 non poté acconsentire a diventare la sua fonte di guida, perché ciò avrebbe limitato la capacità di 311 di espandere la propria coscienza. C'erano solo due modi perché ciò avvenisse: 311 poteva portare gli esseri celesti giù al proprio livello o innalzarsi alla consapevolezza cosciente della Coscienza Universale, da cui proviene ogni buona guida. E così è anche per noi.

L'entità prosegue, dando al sig. 311 un consiglio per raggiungere livelli superiori di coscienza:

“Quindi, stabilisci il tuo ideale nelle promesse del Dio vivente; poiché nemmeno per la tua rettitudine il bene può arrivare a te, ma perché il Santo ha promesso che ‘coloro che mi cercano mi troveranno’. Perché dovrei proprio io farti vacillare.” (311-5)

Come Gesù insegnò: “Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chi chiede ottiene, chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto.” (Luca 11,9-10)

Ecco i punti chiave: stabilite il vostro ideale (come vorreste che fosse la vostra vita e la vostra consapevolezza) in queste promesse che sostengono che Dio vive dentro di noi e, se chiediamo, cerchiamo e bussiamo alla porta della nostra coscienza, Lui risponderà.

E' interessante vedere come l'entità celeste disse che nemmeno la nostra rettitudine ci porterà del bene. Dobbiamo elevarci nella nostra coscienza se vogliamo avere le piene benedizioni dell'amore di Dio e della Sua presenza dentro di noi.

In un'altra lettura Cayce chiede:

“Qual è il tuo ideale? In chi hai creduto e in che cosa hai creduto? Ciò in cui hai creduto è capace di tenerti per sempre davanti agli occhi ciò che Gli hai affidato? Sì, attraverso il tuo angelo, attraverso il tuo sé che è l'angelo, parli col tuo Ideale!” (1646-1)

Questo passaggio bellissimo indica che quella porzione di noi che è Dio, che è dentro di Dio e verso cui possiamo elevarci, è simile ad un essere angelico. Ad un livello più profondo, noi siamo la nostra guida angelica e quella porzione di noi può parlare e parlerà direttamente a Dio, il nostro ideale di Dio, per noi.

Questa serie di letture mostra che, per essere guidati bene, non abbiamo bisogno di guide o antenati o fonti esterne. Dobbiamo elevarci fino a raggiungere quella porzione di noi che è l'angelo e poi le promesse di Dio si impossesseranno di noi e allora troveremo, riceveremo e potremo entrare totalmente alla presenza di Dio.

Queste letture indicano anche che gli intermediari possono essere un impedimento per noi e per il nostro diritto di nascita di conoscere Dio appieno e di vivere nella Sua presenza amorevole, questa una promessa da parte di Dio.

Ecco la risposta in una lettura ad una domanda sull'angelo custode:

D: "Che cos'è l'angelo custode?"

R: "Il compagno di ogni anima quando essa entra in un'esperienza materiale. L'angelo custode è sempre un'influenza che serve a mantenere quella sintonia fra le Energie o Forze Creative dell'entità-anima e salute, vita, luce ed immortalità." (1646-1)

E' chiaro che siamo guidati a sapere che Dio ha promesso di incontrarci e che, nella nostra costituzione, abbiamo a disposizione una porzione angelica per godere dell'aiuto e della guida che cerchiamo. Questa parte del nostro essere ci aiuta a conservare uno stato di sintonia fra noi e le Energie Creatrici di Dio, portandoci salute, vita, luce ed immortalità.

"Per prima cosa, sappi qual è il tuo ideale. In chi hai posto la tua fiducia? Quali sono le Sue promesse nei tuoi confronti? Fino a che punto rendi tue quelle promesse?"

Rispondi a queste domande nella tua coscienza. E non prenderle alla leggera. Perché sono la base della tua filosofia, sono le domande a cui devi rispondere di fronte al tuo angelo custode che sta sempre al cospetto di Colui che sei tu stesso!" (1620-2)

Quest'ultima riga riafferma quanto siamo parte di Dio e che esistiamo in Dio. E' un'Unione che dobbiamo conoscere e vivere consapevolmente.

Allora stabiliamo il nostro ideale in queste idee ed applichamoci per realizzarle.

Personal Spirituality, dicembre 2008